

MISURA 112 ***INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI***

PIANO AZIENDALE CON INDICAZIONI PER LA CORRETTA COMPILAZIONE

NOTE PER LA COMPILAZIONE DEL PIANO AZIENDALE

Il Piano aziendale contiene alcune tabelle con elenchi predefiniti.

Nel caso in cui il richiedente non ritrovasse negli elenchi predefiniti la/e tipologia/a che intende inserire, dovrà specificare i dati richiesti nella tipologia Altro della tabella.

Nello studio di fattibilità, che accompagna obbligatoriamente il Piano, dovrà, richiamando la tabella di riferimento, specificare la/e tipologia/e individuata/e nel Piano aziendale con la tipologia Altro con i relativi dati richiesti dalla tabella stessa.

In ogni caso qualora le righe a disposizione nelle singole tabelle del Piano non dovessero bastare sarà cura del richiedente riprodurre la specifica tabella, numerarla citando la sezione ed un progressivo (es. per le macchine A.2.3 – 01) ed inserirla nella copia del Piano che viene consegnata a corredo della documentazione..

Il Piano deve essere datato e firmato in ogni sua pagina dal richiedente.

IDEA PROGETTUALE

Presentazione dell'impresa (breve storia dell'impresa, modello gestionale, settore di attività)

Progetto imprenditoriale (sintesi della strategia e del progetto di investimento)

Questa sezione ha la finalità di rendere immediatamente esplicita l'idea progettuale ed il contesto aziendale nel quale essa si inserisce, rimandando ad altre sezioni del Piano il necessario dettaglio ai fini della valutazione.

Si parte da una descrizione dell'impresa (max 3000 caratteri) nella quale vanno inseriti almeno i seguenti elementi:

- settore di attività
- breve storia
- struttura organizzativa, indicando i responsabili della gestione con le rispettive funzioni
- risultati conseguiti.

Il secondo paragrafo, da contenere sempre in 3000 caratteri, va redatto descrivendo:

- le strategie aziendali e l'iniziativa che si intende realizzare (indicare se l'iniziativa stessa va inquadrata con riferimento all'intera impresa oppure ad un'area produttiva particolare, nel qual caso, definire quest'ultima nei suoi aspetti produttivi, organizzativi e logistici).
- presupposti e motivazioni che sono all'origine dell'iniziativa (le ragioni produttive, commerciali ed economiche)
- gli obiettivi produttivi e di redditività perseguiti (descrivere sinteticamente quali sono gli effetti produttivi ed economici attesi).

A. SITUAZIONE DI PARTENZA DELL'AZIENDA

LA SEZIONE A FOTOGRAFA LA SITUAZIONE ATTUALE DELL'AZIENDA IN TERMINI DI STRUTTURA, MONODOPERA, PRODUZIONE, MERCATO.

A.1.DATI ANAGRAFICI

A.1.1. ANAGRAFICA AZIENDALE

Ragione sociale	
Forma giuridica	
Comune e Provincia della sede legale	

I dati inseriti devono essere congruenti con quanto indicato nel formulario

A.1.2. ANAGRAFICA IMPRENDITORE

Cognome e Nome	
Anni di attività svolti in azienda	
Annotazioni	

IAP= Imprenditore agricolo professionale Dlgs 99/04

I dati inseriti devono essere congruenti con quanto indicato nel formulario

A.1.3. COMPOSIZIONE SOCIETARIA

**Ripetere le informazioni per ogni socio*

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

Cognome e Nome	
Quota di partecipazione nella società	
Anni di attività svolti in azienda	
Eventuale titolo I.A.P.	

A.2. CONSISTENZE AZIENDALI

A.2.1. TERRENI AZIENDALI

TIPO DI POSSESSO					
TERRENI AZIENDALI	PROPRIETA' Tot ettari	AFFITTO Tot ettari	ALTRO Tot ettari	TOTALE SAU AZIENDALE ettari	Di cui irrigua ettari
SAT (ettari)					
SAU (ettari)					
Eventuali annotazioni					

A.2.2. IMMOBILI RURALI

Tipologia	Proprietà (si/no)	Unità di Misura	Dimensione totale per tipologia di immobile
Abitazione (nel centro aziendale)			
Stalla bovini struttura in muratura e metallo			
Stalla bovini struttura in materiali economici			
Altro ricoveri bovini allevam. brado: struttura in mater. econom.			
Porcilaia: struttura in muratura e metallo			
Pollaio: struttura in muratura e metallo			
Pollaio: struttura in materiali economici			
Conigliera: struttura in muratura			
Conigliera: gabbie di allevamento			
Ovile: struttura in muratura			
Ovile: struttura in materiali economici			
Fienile: struttura in muratura			

Tipologia	Proprietà (si/no)	Unità di Misura	Dimensione totale per tipologia di immobile
Fienile struttura in materiali economici			
Magazzino o rimessa			
Tettoia o capannone			
Concimaia in muratura			
Vasca raccolta liquami			
Silos prefabbricati a platea			
Silos interrati			
Cantina			
Frantoio			
Caseificio			
Pozzo			
Invaso irrigazione			

Tipologia	Proprietà (si/no)	Unità di Misura	Dimensione totale per tipologia di immobile
Installazione fissa per irrigazione			
Serra: struttura in metallo e/o muratura e copertura in vetro			
Serra: struttura in metallo e/o muratura e copertura in plastica			
Serra: struttura in metallo e/o copertura in vetro			
Serra: struttura in legno e/o copertura in plastica			
Serra: copertura in plastica			
Altro			

Il costo di ricostruzione complessivo del fabbricato deve essere espresso in Euro (ad esempio, 50.000 Euro) e nell'ultima colonna deve essere indicato l'anno di costruzione o, nel caso l'immobile sia stato ristrutturato, l'anno in cui è stata completata l'ultima ristrutturazione. I valori vanno giustificati citando le fonti nello studio di fattibilità

A.2.3. MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE

Riportare la tipologia di macchina/attrezzatura di proprietà dell'azienda. Compilare una riga per ogni macchina, indicando la potenza, il valore a nuovo e l'anno di acquisto

TIPOLOGIA	UM (kw, ml, ecc)	DIMENSIONE	Valore a nuovo Euro	Anno di acquisto

TIPOLOGIA	UM (kw, ml, ecc)	DIMENSIONE	Valore a nuovo Euro	Anno di acquisto

ES.

TIPOLOGIA	UM (kw, ml, ecc)	DIMENSIONE	Valore a nuovo	Anno di acquisto
Trattrice gommata	Kw	160	80.000,00	2006

Nella relazione di accompagnamento (studio di fattibilità) bisogna citare le fonti ufficiali da cui si trae il dato (es. listini aggiornati delle case costruttrici consultabili su internet). Non inserire attrezzature minute di valore a nuovo inferiore a 100 euro.

A.2.4. BESTIAME ALLEVATO

Tipologia bestiame	N°. Capi
Vacche da Latte	
Altre Vacche	
Vitelli fino a 6 mesi	
Bovini da 6 a 24 mesi da Macello	
Bovini da 6 a 24 mesi da Allevamento	
Bovini da 2 anni e più da Macello	
Bovini da 2 anni e più da Allevamento	
Tori	
Bufali <1 anno	
Bufali da 1 a <2 anni	
Bufale da 1 a <2 anni	
Bufali 2 anni e più	
Bufale 2 anni e più non hanno partorito	
Bufale che hanno partorito	
Altre bufale 2 anni e più	
Pecore	
Arieti	
Altri ovini	
Ovini di età superiore ai 10 mesi	
Capre	

Tipologia bestiame	Nr. Capi
Becchi	
Altri Caprini	
Caprini di età inferiore ai 10 mesi	
Equini di età Superiore ai 6 Mesi	
Asini di età Superiore ai 6 Mesi	
Equini di età Inferiore ai 6 Mesi	
Asini di età Inferiore ai 6 Mesi	
Suini da Ingrassio	
Lattonzoli	
Magroni	
Scrofe di peso Superiore ai 50 Kg	
Verri	
Polli da Carne	
Galline Ovaiole	
Altri Avicoli	
Altri Volatili	
Coniglie Madri (Fattrici)	
Api (Numero Arnie)	
Altro	

A.2.5. IMPIANTI ARBOREI

TIPOLOGIA	SUPERFICIE (ha)	Numero di piante	Costo impianto Euro	Anno di impianto
TOTALE				

Le tipologie proposte a titolo esemplificativo sono: Vigneto, Oliveto, Pescheto, Meleto, Albicoccheto, Ciliegeto, Limoneto, Aranceto/altri agrumi, Ficheto, Diospireto (Kaki), Actinidiato, Pereto, Susineto, Nocciolo, Castagneto, Noceto. Nella colonna indicare anche la/e cultivar. Ogni tipologia va ripetuta se cambiano le caratteristiche in tabella (costo od anno) o, nell'ambito della stessa specie, alcune caratteristiche tecnologiche (es. cultivar, forma di allevamento, sesto di impianto, densità ecc.).

Il costo di reimpianto deve essere analiticamente documentato nello studio di fattibilità.. Solo nel caso ciò non sia possibile ci si può riferire ai dati standard della banca dati regionale esposti in allegato. In questo caso per le tipologie non riportate riferirsi a quella più vicina alla situazione aziendale. Le superfici, per singola tipologia e in totale, devono essere compatibili con quelle indicate nel quadro A.2.1

.

A.2.6. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI*Indicare il possesso di investimenti immateriali*

TIPOLOGIA	S/N	
Software supporto produzione		
Software supporto gestione aziendale		
Altro Software		
Sito internet pubblicitario		
Sito internet vendita (e-commerce)		
Brevetti		
Marchi aziendali		
Certificazioni di qualità		
Accordi di conferimento a consorzi/associazioni di produttori		% della plv
Accordi commerciali		% della plv
Altro		

A.2.7. DIRITTI DI PRODUZIONE

Tipologie	Unità misura	Quantità	Valore (euro)
Quota latte	Q.li		
Vitivinicolo	Ha		
Titoli Pagamento Unico Aziendale	N°		
Altro			

A.3. CAPITALE UMANO

A.3.1. MANODOPERA AZIENDALE

Indicare per ciascuna tipologia di manodopera operante in azienda, il numero degli addetti ed il tempo totale di lavoro utilizzato per le attività caratteristiche dell'azienda (quadri A.4.1 – A.4.2 – A.4.3 – A.4.4)

TIPOLOGIA DI MANODOPERA	N° ADDETTI	Giornate lavorative disponibili	Giornate lavorative prestate/previste
Manodopera familiare			
Manodopera salariata fissa			
Manodopera salariata avventizia			
Manodopera impiegatizia fissa			
Manodopera impiegatizia part –time			
Altro			
TOTALE			

Le giornate lavorative annue disponibili per ogni addetto familiare possono essere al massimo 275. I valori relativi alle giornate prestate devono essere congruenti con i fabbisogni espressi dall'ordinamento aziendale e dalle produzioni realizzate (quadri A.4.1 – A.4.2 – A.4.3 – A.4.4). Per valutare tale congruenza si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo Ulteriori indicazioni per la compilazione del Piano aziendale e per la redazione dello studio di fattibilità di questo documento.

A.3.2. FORMAZIONE DELL'IMPRENDITORE AGRICOLO/AMMINISTRATORE

Indicare corsi di formazione e perfezionamento seguiti dopo la formazione scolastica. Specificare inoltre, nello studio di fattibilità, il possesso di abilitazioni all'esercizio di specifiche attività professionali. Per ogni attività formativa indicare l'anno, la qualifica conseguita e/o l'attestato rilasciato, l'Istituto che ha rilasciato il titolo ed esprimere un giudizio di importanza in relazione all'avvio dell'iniziativa proposta all'attività agricola svolta e/o all'avvio dell'iniziativa prevista.

ATTESTATI/ QUALIFICHE/ ABILITAZIONI	ISTITUTO/ENTE DI FORMAZIONE CHE HA RILASCIATO LA QUALIFICA	ANNO DI OTTENIMENTO	LIVELLO DI IMPORTANZA PER L'AVVIO E LA GESTIONE DELL'INIZIATIVA PROPOSTA		
			alto	medio	basso

A.4.PRODUZIONE

Se l'azienda è già in attività indicare se i dati di resa e di prezzo di vendita dei prodotti elencati in questa sezione sono riferiti:

all'ultimo esercizio ☐

media degli ultimi tre anni ☐
(scegliere una sola alternativa)

In caso contrario formulare delle previsioni di resa e prezzo secondo quanto specificato nel paragrafo Ulteriori indicazioni per la compilazione del Piano aziendale e per la redazione dello studio di fattibilità

A.4.1. I PRODOTTI VEGETALI

Indicare i principali prodotti vegetali, specificando per ciascuno di essi, la superficie coltivata in coltura principale e ripetuta, la tipologia di processo produttivo l'unità di misura, la quantità venduta ed il prezzo di vendita.

TIPOLOGIA PRODOTTO	SAU Principale (ha)	SAU Ripetuta (ha)	Irriguo /asciutto (I/A)	Tipologia processo produttivo *	Unità di misura	Quantità venduta	Prezzo per unità di prodotto venduto euro	Importo fatturato (€)

TIPOLOGIA PRODOTTO	SAU Principale (ha)	SAU Ripetuta (ha)	Irriguo /asciutto (I/A)	Tipologia processo produttivo *	Unità di misura	Quantità venduta	Prezzo per unità di prodotto venduto euro	Importo fatturato (€)
Totale								

*(Convenzionale, biologico, con indicazione origine, ecc.)

La somma in ettari della superficie principale deve essere congruente con quanto indicato nella sezione A.2.1. Per i prodotti reimpiegati per uso zootecnico e per quelli trasformati in azienda indicare un prezzo pari a 0. Prezzi e rese devono poter essere documentati dalla contabilità aziendale. In ogni caso essere congruenti con quanto riportato nella sezione Ulteriori indicazioni per la compilazione del Piano aziendale e per la redazione dello studio di fattibilità di questo documento

A.4.2. **PRODUZIONI AZIENDALI TRASFORMATI: VEGETALI**

Indicare i principali prodotti vegetali trasformati in azienda specificando per ciascuno di essi l'unità di misura, la quantità venduta ed il prezzo di vendita .

TIPOLOGIA PRODOTTO	Tipologia processo produttivo *	Unità di misura	Quantità venduta	Prezzo per unità di prodotto venduto euro	Importo fatturato (€)
Totale					

* (Convenzionale, biologico, con indicazione origine, ecc.)

NELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ DIMOSTRARE CON DATI AZIENDALI O BIBLIOGRAFICI LE RESE DI TRASFORMAZIONE

A.4.3. *PRODUZIONI ANIMALI*

Indicare le principali produzioni animali specificando per ciascuno di esse, la tipologia del processo produttivo, l'unità di misura, la quantità venduta ed il prezzo medio di vendita.

[illegible]

* (Convenzionale, biologico, con indicazione origine, ecc.)

Per i prodotti reimpiegati e per quelli trasformati in azienda indicare un prezzo pari a 0.

A.4.4. **PRODUZIONI AZIENDALI TRASFORMATE: ANIMALI**

Indicare le i principali produzioni aziendali trasformate di origine anuimale, specificando per ciascuno di essa, l'unità di misura, la quantità venduta ed il prezzo medio di vendita.

TIPOLOGIA PRODOTTO	Tipologia processo produttivo *	Unità di misura	Quantità venduta	Prezzo per unità di prodotto venduto euro	Importo (€)
Totale					

Nello studio di fattibilità dimostrare con dati aziendali o bibliografici le rese di trasformazione

A.4.5. ALTRE ATTIVITÀ

Indicare il fatturato derivante da altre attività connesse e/o diversificazioni

ATTIVITA'	FATTURATO (€) NETTO IVA
Agriturismo	
Bed & breakfast	
Contoterzismo	
Artigianato	
Attività ricreative	
Produzione di energia rinnovabile	
Fattoria didattica	
Altro	
TOTALE	

Il fatturato deve essere dimostrabile attraverso i dati di contabilità IVA o documenti aventi uguale forza probatoria.

A.5.MERCATO

A.5.1. LE TIPOLOGIE DI CLIENTI

Indicare l'attuale clientela a cui si vendono i prodotti/servizi aziendali specificando per ogni tipologia di clienti l'incidenza sul fatturato aziendale totale.

TIPOLOGIA	PESO % SU FATTURATO TOTALE
Grossisti	
Dettaglianti	
Grande Distribuzione	
Cooperative/Associazioni	
Vendita diretta	
Altro	
Totale	100%

A.5.2. AREE GEOGRAFICHE DI VENDITA

Indicare come si ripartisce percentualmente il fatturato aziendale rispetto alle aree geografiche.

AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO	PESO % SU FATTURATO TOTALE
Locale	
Regionale (escluso locale)	
Altre regioni italiane	
Eestero	
Totale	100%

B. IL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE

Nella sezione B si descrive il Piano di sviluppo aziendale che l'imprenditore ha intenzione di realizzare. Nel Piano, l'imprenditore deve illustrare la Strategia di sviluppo della propria azienda, dapprima elencando i Punti di forza ed i Punti di debolezza (Diagnosi interna) e le Minacce ed Opportunità (Scenari esterni) e successivamente descrivendo gli Obiettivi che intende perseguire ed i Risultati che vorrà raggiungere (Riposizionamento strategico).

B.1. LA STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'AZIENDA

Diagnosi interna e Scenari esterni

La Diagnosi interna e gli Scenari esterni fanno parte della cosiddetta Analisi SWOT che è parte essenziale di un Piano di sviluppo aziendale.

L'imprenditore, partendo dalla consapevolezza delle potenzialità della propria azienda e del sistema di vincoli/opportunità esterni, è in grado di proporre una strategia di sviluppo coerente con la reale forza dell'azienda (capitale umano e fisico, potenzialità di mercato, performance economico-finanziarie, ecc.) e con il contesto in cui opera (istituzionale, territoriale, concorrenza, ecc.).

B.1.1. DIAGNOSI INTERNA (PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELL'AZIENDA)

Aree funzionali dell'impresa		Punti di forza	Punti di debolezza
Capitale Umano	competenze professionali (esperienza acquisita nel settore e/o eventuali titoli professionali)		
	modello gestionale (gestione integrata nella figura dell'imprenditore o presenza in azienda di manager/coadiuvanti nella gestione aziendale)		
	ricambio generazionale (età dell'imprenditore/soci o presenza in famiglia di giovani che succedono nella conduzione aziendale)		
Capitale Fisico	dimensione aziendale (SAU aziendale, numero di corpi separati, numero di addetti, ecc.)		

Aree funzionali dell'impresa		Punti di forza	Punti di debolezza
	immobili strumentali (presenza di immobili funzionali allo sviluppo del programma di investimento proposto)		
	macchine ed attrezzature (presenza di macchine ed attrezzi funzionali allo sviluppo del programma di investimento proposto)		
Offerta	massa critica (volumi di produzione/vendita)		
	qualità (presenza di produzioni certificate)		
	differenziazione produttiva (ampiezza della gamma produttiva)		
	diversificazione delle attività aziendali (presenza di eventuali attività connesse e non all'agricoltura)		
Mercati	canali e modalità di vendita (coerenza dell'attuale canale di vendita al progetto aziendale)		
	attività promozionale (presenza di attività promozionale)		

Aree funzionali dell'impresa		Punti di forza	Punti di debolezza
Performance economica	redditività (redditività aziendale soddisfacente alla remunerazione dei capitali investiti e del lavoro svolto dall'imprenditore/soci)		
	costi (struttura dei costi più o meno rigida, rapporto tra costi fissi e variabili)		
Altro			
Altro			

B.1.2. SCENARI ESTERNI (MINACCE ED OPPORTUNITÀ)

Contesti		Opportunità	Minacce
Istituzionale	PAC (impatto sull'attività dell'impresa)		
	PSR (impatti sulla capacità di finanziamento aziendale, difficoltà ad accedere ai finanziamenti, ecc.)		
	Altro (distretto, strada del vino, ecc.)		
	Altre politiche (Nazionali e regionali)		
Territoriale	Dotazione infrastrutturale materiale ed immateriale (stato delle principali vie di comunicazione locali, dei collegamenti telematici, eventuale vicinanza mercati di sbocco/approvvisionamento, ecc.)		
	Disponibilità di servizi per le aziende agricole (presenza locale di servizi di consulenza pubblici/privati, reti di servizi di sostituzione locali, ecc.)		
Competitivo	Struttura della concorrenza (presenza di operatori particolarmente grandi, presenza di concorrenti non locali, ecc.)		

Contesti		Opportunità	Minacce
	Grado di concentrazione dell'offerta (mercato accentrato in poche grandi aziende oppure tutte le aziende sono di dimensione omogenea, ecc.)		
Commerciale	Caratteristiche della domanda (struttura della domanda basata sulla richiesta di commodities oppure sulla qualità delle produzioni, richiesta di servizi alla vendita come la consegna a casa, ecc.)		
	Caratteristiche dei canali distributivi (struttura dei canali distributivi locali)		
Altro			
Altro			

B.1.3. Riposizionamento strategico

Indicare sinteticamente ma esaustivamente gli obiettivi che si vogliono perseguire attraverso il Piano e quali i risultati attesi. Il Piano deve riferirsi ad una durata massima di 3 anni.

[illegible]

La sezione B.1.3 – Riposizionamento strategico richiede di indicare sinteticamente gli Obiettivi che si vogliono perseguire attraverso il piano di sviluppo e quali sono i Risultati attesi.

I suddetti Obiettivi e Risultati devono far riferimento ad un arco temporale di massimo 3 anni. Per ciascuna delle due sezioni il testo non può superare i 3.000 caratteri.

L'obiettivo rappresenta il fine cui la strategia messa in campo punta, mentre il Risultato è la realizzazione in termini materiali/immateriali che si raggiunge attraverso le tappe del Piano di sviluppo.

Ad esempio, alcuni obiettivi strategici di un Piano di sviluppo aziendale possono essere:

- *aumentare la capacità di produzione e vendita*
- *migliorare la qualità del vino prodotto*
- *ridurre la filiera distributiva*

I risultati attesi di questo Piano possono essere:

- *Implementazione di una nuova linea di imbottigliamento*
- *Affitto di dieci ettari di vigneto*
- *Accordo commerciale con produttori di vino da taglio*
- *Realizzazione di uno studio e di un progetto pilota per ridurre i costi di produzione*
- *Apertura di un punto vendita presso la cantina di produzione*
- *Partecipazione a Vinitaly nel prossimo biennio*
- *Implementazione della vendita di vino attraverso internet*

Ciascuno degli obiettivi e dei Risultati indicati dall'imprenditore vanno sinteticamente illustrati. Devono inoltre evidenziare una coerenza interna (Coerenza interna del Piano di sviluppo) e con quanto affermato nella Diagnosi interna e negli Scenari esterni (Coerenza esterna del Piano di sviluppo con le potenzialità dell'azienda e con il contesto).

B.2. GLI INVESTIMENTI PREVISTI PER LO SVILUPPO DELL'AZIENDA

Vanno inseriti gli investimenti del Piano aziendale che l'imprenditore si impegna a realizzare in azienda

B.2.1. INVESTIMENTI MATERIALI

Sintetica descrizione degli investimenti in terreni, immobili rurali, macchine agricole, bestiame ed impianti arborei previsti per la realizzazione del Piano.

B.2.1.1 Terreni

Indicare eventuali incrementi della superficie condotta rispetto alla situazione iniziale.

TIPO DI POSSESSO					
TERRENI	PROPRIETA' ettari acquistati	AFFITTO ettari presi in fitto	ALTRO ettari	TOTALE SAU (variazione assoluta) ettari	Di cui irrigua ettari
SAT (ettari)					
SAU (ettari)					
Eventuali annotazioni Inserire l'anno in cui si realizza					

B.2.1.2 Immobili rurali

Evidenziare eventuali realizzazioni e/o ammodernamenti di immobili, per ciascuna tipologia, indicando il numero e la dimensione totale.

Tipologia	Unità di Misura	Dimensione totale per tipologia di immobile	Costo di costruzione/ammodernamento euro	Anno in cui si prevede la realizzazione (costruzione/ammodernamento)
Abitazione (nel centro aziendale)				
Stalla bovini struttura in muratura e metallo				
Stalla bovini struttura in materiali economici				
Altro ricoveri bovini allevam. brado: struttura in mater. econom.				
Porcilaia: struttura in muratura e metallo				
Pollaio: struttura in muratura e metallo				
Pollaio : struttura in materiali economici				
Conigliera: struttura in muratura				
Conigliera: gabbie di allevamento				
Ovile: struttura in muratura				
Ovile: struttura in materiali economici				
Fienile: struttura in muratura				

Tipologia	Unità di Misura	Dimensione totale per tipologia di immobile	Costo di costruzione/ammodernamento euro	Anno in cui si prevede la realizzazione (costruzione/ammodernamento)
Fienile struttura in materiali economici				
Magazzino o rimessa				
Tettoia o capannone				
Concimaia in muratura				
Vasca raccolta liquami				
Silos prefabbricati a platea				
Silos interrati				
Cantina				
Frantoio				
Caseificio				
Pozzo				
Invaso irrigazione				

Tipologia	Unità di Misura	Dimensione totale per tipologia di immobile	Costo di costruzione/ammodernamento euro	Anno in cui si prevede la realizzazione (costruzione/ammodernamento)
Installazione fissa per irrigazione				
Serra: struttura in metallo e/o muratura e copertura in vetro				
Serra: struttura in metallo e/o muratura e copertura in plastica				
Serra: struttura in legno e/o copertura in vetro				
Serra: struttura in legno e/o copertura in plastici				
Serra: copertura in plastica				
Altro				

B.2.1.3 Macchine agricole

Indicare eventuali acquisti di nuove macchine agricole.

TIPOLOGIA	UM (kw, ml, ecc)	DIMENSIONE	Valore di acquisto euro	Anno in cui si prevede l'acquisto

TIPOLOGIA	UM (kw, ml, ecc)	DIMENSIONE	Valore di acquisto euro	Anno in cui si prevede l'acquisto

Nella relazione di accompagnamento (studio di fattibilità) bisogna citare le fonti ufficiali da cui si trae il dato relativo all'acquisto preventivi relativi a listini aggiornati delle case costruttrici liberamente consultabili (es.su disponibili su internet.)

B.2.1.4 Bestiame

Indicare l'eventuale acquisto di nuovo bestiame.

Tipologia bestiame	N°. Capi acquistati	Anno in cui si prevede l'acquisto
Vacche da Latte		
Altre Vacche		
Vitelli fino a 6 mesi		
Bovini da 6 a 24 mesi da Macello		
Bovini da 6 a 24 mesi da Allevamento		
Bovini da 2 anni e più da Macello		
Bovini da 2 anni e più da Allevamento		
Tori		
Bufali <1 anno		
Bufali da 1 a <2 anni		
Bufale da 1 a <2 anni		

Tipologia bestiame	N°. Capi acquistati	Anno in cui si prevede l'acquisto
Bufali 2 anni e più		
Bufale 2 anni e più non hanno partorito		
Bufale che hanno partorito		
Altre bufale 2 anni e più		
Pecore		
Arieti		
Altri ovini		
Ovini di età superiore ai 10 mesi		
Capre		
Becchi		
Altri Caprini		
Caprini di età inferiore ai 10 mesi		
Equini di età Superiore ai 6 Mesi		
Asini di età Superiore ai 6 Mesi		
Equini di età Inferiore ai 6 Mesi		
Asini di età Inferiore ai 6 Mesi		
Suini da Ingrassio		
Lattonzoli		
Magroni		
Scrofe di peso Superiore ai 50 Kg		
Verri		
Polli da Carne		
Galline Ovaiole		

Tipologia bestiame	N°. Capi acquistati	Anno in cui si prevede l'acquisto
Altri Avicoli		
Altri Volatili		
Coniglie Madri (Fattrici)		
Api (Numero Arnie)		
Altro		

B.2.1.5 Impianti arborei

Indicare l'eventuale realizzazione di nuovi impianti arborei.

TIPOLOGIA	SUPERFICIE (ha)	Costo di impianto (euro)	Anno in cui si effettua l'impianto
TOTALE			

Le tipologie proposte a titolo esemplificativo sono: Vigneto, Oliveto, Pescheto, Meleto, Albicoccheto, Ciliegeto, Limoneto, Aranceto/altri agrumi, Ficheto, Diospireto (Kaki), Actinidiato, Pereto, Susineto, Nocciolo, Castagneto, Noceto. Nella colonna indicare anche la/e cultivar. Ogni tipologia va ripetuta se cambiano le caratteristiche in tabella (costo od anno) o, nell'ambito della stessa specie, alcune caratteristiche tecnologiche (es. cultivar, forma di allevamento, sesto di impianto, densità ecc.).

Il costo di impianto deve essere analiticamente documentato nello studio di fattibilità. Le superfici devono essere compatibili con quelle indicate nel quadro A.2.1 eventualmente aumentate con gli ettari acquistati o presi in affitto.

B.2.2. INVESTIMENTI IMMATERIALI

Selezionare eventuali investimenti immateriali previsti dal Piano.

TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO IMMATERIALI	SI/NO	Anno di realizzo	
Software supporto produzione			
Software supporto gestione aziendale			
Altro Software			
Sito internet pubblicitario			
Sito internet vendita (e-commerce)			
Brevetti			
Marchi aziendali			
Certificazioni di qualità			
Accordi di conferimento a consorzi/associazioni di produttori			% della PLV
Accordi commerciali			% della PLV
Altro			

B.2.3. CONSULENZE

Selezionare i servizi di consulenza che si prevede di acquistare per la realizzazione del Piano.

TIPOLOGIA DI CONSULENZA	SI/NO	Anno di realizzo
Tecnica agronomica		
Inserimento di controlli di qualità		
Commercializzazione dei prodotti		
Commercializzazione estera		
Partecipazione a sistemi di tracciabilità di filiera		
Presentazioni di prodotti e marketing		
Consulenza economico/ contabile		
Altro		

B.2.4. Formazione

Indicare corsi di formazione e perfezionamento che si intendono seguire

attestati/ qualifiche/ abilitazioni che si intendono conseguire	istituto/ente di formazione che rilascia la qualifica	anno previsto di conseguimento	livello di importanza per l'avvio e la gestione dell'iniziativa proposta		
			alto	medio	basso

B.2.5. DESCRIZIONE DELLE FASI DEL PIANO DI SVILUPPO ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

Nella prima colonna inserire la descrizione sintetica della fase che si intende realizzare. Nelle due colonne successive indicare le presumibili date di inizio e fine per ciascuna fase del Programma

Descrizione della fase	Data inizio gg/mm/aaaa	Data fine gg/mm/aaaa	Durata giorni

Nella sezione B.2.5 il giovane imprenditore compila il Cronoprogramma del Piano di sviluppo aziendale. Va descritta ciascuna fase con l'indicazione dei tempi di realizzazione. Una corretta progettazione del Cronoprogramma risulta indispensabile per consentire all'imprenditore ed alla Regione Campania un adeguato monitoraggio dei tempi di realizzazione degli investimenti del Piano.

Descrizione della fase	Data inizio gg/mm/aa	Data fine gg/mm/aa	Durata giorni
Realizzazione serra compreso impiantistica interna	01/03/09	01/09/09	210
Acquisto trattrice e carello	01/03/09	01/05/09	90

Ulteriori indicazioni per la compilazione del Piano aziendale e per la redazione dello studio di fattibilità

Lo studio di fattibilità, che accompagna obbligatoriamente il Piano aziendale, è un documento utile a descrivere con maggiore dettaglio le informazioni inserite nel il Piano che il giovane si impegna a realizzare. Nello studio vanno esplicitate quindi tutte le ipotesi che sottendono la compilazione del Piano.

Prezzi e produzioni –

Per le produzioni e i prezzi, in mancanza di dati aziendali certi e documentati (fatture di vendita, ecc), potranno essere considerate:

- *le rese ISTAT provinciali disponibili alla data di presentazione del Piano reperibili sul sito www.istat.it/agricoltura/datiagri/coltivazioni/anno200?/ (dove ? Es per anno 2007 ?=7)*
- *i prezzi ISMEA (banca dati DATIMA, considerando il prezzo medio annuale franco azienda (mercato origine) rilevato nei tre anni precedenti come media su tutti i mercati e media su tutti i sub-periodi annuali;*
- *Volume sui costi di produzione edito da Regione Campania esclusivamente per le rese. www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pubblicazioni/costi-produzione-2004.html.*

Nel caso ci si riferisca a dati aziendali vanno tenute a disposizione dell'Amministrazione concedente i relativi giustificativi (fatture, ecc.)

Nel caso in cui si debba far riferimento all'introduzione di nuovi prodotti afferenti a comparti innovativi non presenti nel sistema agricolo territoriale dove è ubicata l'azienda è necessario presentare a corredo del Piano uno studio di comparto, su possibili ricavi, costi ed andamento del mercato, prodotto da istituti di comprovata esperienza e che siano accessibili liberamente via internet o stampa.

FABBISOGNI DI MANODOPERA CONVENZIONALI PER IL PIANO AZIENDALE
I valori sotto riportati saranno usati per valutare la congruenza dei dati aziendali esposti nel Piano Tale tabella è valida esclusivamente per il Piano aziendale del PSR.

(ore x ha, ore x capo, ore x arnia, ore x t trasformata)

per la conversione in giornate lavorative dividere i fabbisogni orari per 8 nel caso di unità familiari e per 6,5 per i salariati esterni.

Processi	ORE
Frumento tenero	32
Frumento duro	32
Segale	32
Orzo	32
Avena	32
Mais (granella)	120
Altri cereali	37
Legumi secchi	100
Patata	250
Barbabietola	100
Piante sarchiate foraggere	75
Tabacco	1.200
Colza e ravizzone	30
Girasole	40
Soia	40
Piante oleaginose erbacee	40
Altre piante industriali	250
Piante aromatiche	500
Ortaggi in pieno campo	2.500
Ortive in orto industriale	5.000
Ortaggi in serra	5.500
Fiori in piena aria	3.000
Fiori in serra	12.000
Prati e pascoli temporanei	40
Altre foraggere avvicendate	90
Sementi e piante	5.500
Insilati di cereali	140
Silomais e mais ceroso	170
Altri seminativi	32
Prati permanenti e pascoli	15
Pascoli magri	10
Frutta di origine temperata	850
Frutta di origine sub-tropicale	850
Frutta a guscio	500
Limone	900
Arancio ed altri agrumi	682
Oliveti per olive da tavola	700
Oliveti per olive da olio	500

Vigneti per uva da vino	450
Vigneti per uva da tavola	900
Vigneti per uva da tavola in coltura protetta	1200
Vivai	3300
Altre coltivazioni legnose	50
Coltivazioni legnose in serra	1200
Fungaie in coltura altamente specializzata su bancali sovrapposti	16000
Bosco ceduo	80
Bosco misto	40
Pioppeti	80
Piante arboree da legno (Noce, ciliegio)	140
Piante da fibra (canapa, lino tessile)	96
Tartufaie (in impianti specializzati)	320
Zafferano	3000
Frutti di sottobosco	800
Equini	40
Bovini < 1 anno	30
Bovini 1-2 anni, maschi	30
Bovini 1-2 anni, femmine	30
Bovini > 2 anni, maschi	30
Bovini > 2 anni, femmine	30
Vacche da latte/bufale	100
Altre vacche/bufale	60
Pecore	18
Altri ovini	13
Capre	18
Altri caprini	13
Suini < 20 Kg	4
Scrofe > 50 Kg	40
Altri suini	9
Polli da carne	0,08
Galline ovaiole	0,26
Altri volatili	0,30
Coniglie madri (fattrici)	12
Api (arnia)	4
Cani da allevamento	48
Elicicoltura x Mq 1000	600
Piccioni	1
Struzzi	48
Selvatici (cinghiali, caprioli, ecc.)	16
Trasformazione aziendale	
Uva da vino (ore per t trasformata)	24
Latte /formaggio-burro (ore per t trasformata)	8

Sono ammesse tolleranze dell'ordine del 20% in più o meno da giustificare opportunamente in sede di studio di fattibilità (es. pendenza, meccanizzazione, particolari tecnologie- biologico, integrata, dimensione aziendale

economie di scala ecc.). Non tutte le possibili produzioni agricole sono comprese nell'elenco; per quelle mancanti o non riconducibili a quelle tabellate, si dovrà fare riferimento alle tecniche ordinarie della zona, da esplicitare nello studio di fattibilità, o a dati reperibili in letteratura (es. volume sui costi di produzione edito da Regione Campania).

Descrizione colture

Altri cereali-----grano saraceno, miglio, panico, sorgo, miscuglio di cereali, triticale, scagliola.

Piante sarchiate foraggere-----bietola da foraggio, mais da foraggio (granturchino), altre sarchiate da foraggio.

Piante oleaginose erbacee-----lino, arachide, ricino, sesamo, altre piante oleaginose.

Piante aromatiche-----giaggiolo, luppolo, zafferano, anice, camomilla, capperi, liquirizia, maggiorana, menta, salvia, valeriana, altre piante officinali e medicinali.

Altre piante industriali-----batata, topinambur.

Ortaggi in pieno campo-----si intendono le ortive praticate nel quadro dell'avvicendamento agricolo normale.

Ortive in orto industriale-----ortive caratterizzate da una rotazione rapida con occupazione quasi continua del suolo e più di un raccolto l'anno.

Altre coltivazioni legnose-----salici, colture legnose a rapido accrescimento ,

Prati e pascoli temporanei-----erbai in genere e erbai pascolati--

Altre foraggere avvicendate-----loietto, lupinella, medica, sulla, trifoglio, trigonella, veccia, prato monofita avvicendato, prato polifita avvicendato, cereali da foraggio

Sementi e piante-----vivaio piante industriali, vivaio orticolo, florovivaistico

Prati permanenti e pascoli-----pascolo, prato pascolo, prato monofita permanente, prato polifita permanente, prati e pascoli permanenti in genere.

Pascoli magri-----pascoli incolti produttivi.

Frutta di origine temperata-----albicocco, ciliegio, cotogno, kaki, fico, fico d'india, , melo, melograno, nespolo, pero, pesco, sorbo, susino.

Frutta di origine sub-tropicale-----actinidia, anona, altra frutta tropicale.

Vivai-----, frutticoli, viticoli, olivicoli, forestali.